

questa consuetudine però, e dal Privilegio di Marco Nicola risulta a dovizia, non esser mica vero che i Piovani siansi privati del suo per avere i Collegj. Ma, o introdotti questi nelle Chiese ove non v'erano, il Vescovo secondo l'antica disciplina dovette più largamente contribuire allora a quelle Chiese, nelle quali il numero de' Chierici erasi amplificato; o erette ab origine Collegiate alcune Chiese, secondo l'antica disciplina Ecclesiastica, il Vescovo contribuiva a quelle maggior o minor quantità, e la distribuiva secondo il numero dagli individui, e *pro ratione meritorum*, cioè secondo quella norma Apostolica, *Qui bene præsunt presbyteri duplici honore digni sunt, maxime qui in verbo laborant*. Per ciò non bastava esser prete per avere più del diacono, se questo aveva maggiori meriti.

577) Di sopra (n. 571) si è veduto, Che Marco Nicola in *communi privilegio* fin dal 1184 aveva ritenuta pei poveri principalmente nobili, i quali in gran numero concorrevano al Prelato, la quarta della quarta appartenente ai poveri. Fu ciò cosa di somma equità, mentre da tutte le Contrade venivano a lui i bisognosi, ed era altresì interesse dei Parrochi e Capitoli, che certe persone di grado avessero piuttosto a trattare col Vescovo, che col Piovano. Tuttavia avevasi egli ciò riservato *dum ipse viveret*. Morì dopo un governo di circa 40 anni, e nel 1225 gli fu surrogato Marco Michieli. Scoppiò tosto qualche mormorio circa quella quarta dei poveri ritenutasi dal Vescovo, al rilasciar la quale alcuni Piovani non più acconsentir volevano. Quel prudentissimo

Pre-